

“L'Impronta”

CARTA DEI SERVIZI



INDICE

1 – struttura	2
2 – personale	3
3 – organizzazione e gestione	5
4 – finalità e modalità dell'intervento educativo	8
5 – modalità di accesso, inserimento e dimissione	14
6 – modalità di presentazione dei reclami	14

La Comunità Educativa "L'Impronta", sita a Genova in via S. Ilario 53, è gestita dalla cooperativa Lanza del Vasto, che opera in Liguria dal 1985 nel settore dei servizi alla persona offrendo assistenza a minori, anziani, disabili e migranti.

La cooperativa è certificata in base alla normativa ISO 9001:2015.

1 – Struttura

La comunità dispone di autorizzazione N. 468 del 23.06.2015 rilasciata dal Comune di Genova per complessivi 11 posti.

La comunità è rivolta a **preadolescenti e adolescenti maschi** (dagli 11 ai 18 anni, con possibilità di estendere il progetto fino al compimento del ventunesimo anno) con problemi di carattere familiare e/o disturbi del comportamento e psichiatrici già diagnosticati dai servizi invianti e con individuazione di specifica farmaco terapia.

In riferimento agli ospiti con gravi disagi comportamentali (ammessi in struttura nella misura del 20% dei posti disponibili) la comunità è dotata di strumenti di protezione e contenimento (telecamere a circuito interno; infissi dotati di serratura e di vetri antisfondamento, una stanza al piano terra completamente in muratura destinata ad ospiti con rischio di comportamento dirompente), finalizzati a garantire la sicurezza degli ospiti e a disincentivare eventuali atti di autolesionismo e tentativi di fuga, che possono essere posti in atto nei momenti di maggiore difficoltà emotiva.

Dopo un'analisi del bisogno rispetto all'utenza da ospitare, si è pensato che "L'Impronta" possa specializzarsi anche nell'accoglienza dei MSNA con disturbi psichiatrici e del comportamento, che spesso non trovano un posto specifico a loro dedicato.

La struttura è articolata su tre piani, così organizzati:

- Piano terra, che comprende: cucina e sala da pranzo; ampio salone (ambiente comune) attrezzato con televisore e giochi; stanza dedicata ai laboratori, alle attività educative e ai colloqui con la psicologa interna; giardino.

- Piano ammezzato: ufficio dell'equipe educativa (al cui interno è custodita la documentazione degli ospiti), destinato anche ai colloqui individuali con gli utenti; quattro camere con cinque posti letto complessivi (tre singole e una doppia); bagno attrezzato per i disabili;
- Primo superiore: dedicato agli altri 6 ospiti della struttura, con 3 camere doppie e 2 bagni. A questo piano è collocata anche la sala medica, ove sono custoditi i medicinali in armadietto chiuso a chiave. L'infermeria è dotata di porta blindata rei.

Le manutenzioni ordinarie sono affidate a operatori della Cooperativa, che intervengono su richiesta, in base alle necessità. La struttura si avvale anche della collaborazione di altra cooperativa "Arti e Mestieri" per interventi manutentivi non specifici.

Il piano delle pulizie è costruito sulla base dei seguenti principi:

1. Coinvolgimento degli ospiti nelle operazioni di riordino e pulizia, compatibilmente con le condizioni generali e le possibilità della persona;
2. Garanzia delle necessarie condizioni igieniche nell'ambito della comunità;
3. È presente un piano di controllo pulizie e sanificazione verificato dalla coordinatrice.

Gli ospiti hanno il compito di tenere in ordine le proprie stanze e rifare il letto al mattino.

La pulizia degli spazi comuni viene effettuata sulla base di un principio di rotazione tra gli utenti, ma vi è anche la presenza dell'ausiliaria dal lunedì al venerdì.

La pulizia a fondo e l'igiene di tutti gli ambienti della struttura (effettuata a scadenza settimanale, quindicinale e mensile, a seconda del tipo di intervento) è garantita dalla presenza dell'ausiliaria.

2 - Personale

All'interno della comunità educativa "l'Impronta" operano le seguenti figure:

ruolo	operatore	compiti
Capo Area	Dagnino Marco	Fornisce le linee guida, redige la modalità di intervento e verifica, congiuntamente alla coordinatrice. Valuta la congruità degli strumenti operativi e della adeguatezza formativa degli operatori identificando i conseguenti bisogni formativi. È responsabile delle relazioni esterne, tiene i rapporti con i Servizi inviati con l'apporto della coordinatrice.
Coordinatrice	Franceschi Micol	È reperibile 24/24 h È responsabile del buon andamento della comunità e della corretta effettuazione dei progetti educativi individuali e del rispetto del regolamento interno da parte degli ospiti. Organizza la turnazione e gestisce il personale, garantendo l'ottemperanza dei compiti indicati nel mansionario. Cura la gestione della struttura, segnalando tempestivamente al Capo Area eventuali interventi di manutenzione da eseguire.

		<p>Conduce le riunioni di equipe. È responsabile del rispetto della normativa sulla sicurezza e sulla privacy.</p>
Direttore Sanitario Neuropsichiatra	Gaggero Roberto	<p>Supporta l'equipe fornendo il punto di vista neuropsichiatrico, partecipando alle riunioni. Effettua diagnosi quando necessario. Si confronta con la psicologa interna e cura i rapporti con Asl, psicologi e neuropsichiatri esterni. Responsabile dei piani terapeutici somministrati dall'infermiera professionale.</p>
Psicologa	Struffi Michela	<p>Si rapporta con l'equipe, per contribuire alla buona riuscita dei progetti educativi individuali, fornendo l'apporto rispetto alla sfera psicologica. Effettua i colloqui psicologici con gli ospiti della struttura, con frequenza decisa in base alle singole necessità ed esigenze. Partecipa alle riunioni d'equipe.</p>
Educatrici Terp	<p>Benavides Kerlim Delzenne Alexia Longo Chiara Ondobo Renée Romeo Sara</p> <p>Monzeglio Valentina Santeramo Beatrice</p>	<p>È garante della corretta esecuzione delle azioni previste dal progetto educativo. Svolge accurata osservazione periodica, registrando i dati sull'apposita scheda. Svolge i colloqui con gli operatori dei Servizi di riferimento e riporta tutti gli elementi emersi nella riunione di equipe. Redige la cartella personale del minore, aggiornando Pei e relazioni. Si occupa della gestione quotidiana della struttura (acquisti, riordino, pulizie e cucina) in collaborazione con gli ospiti e nel rispetto delle mansioni del personale ausiliario. Effettua colloqui individuali con gli ospiti di cui è educatore di riferimento, affiancato dalla coordinatrice, per verificare l'andamento del progetto e il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.</p>
Infermiera Professionale	Bolognesi Martina	<p>Si occupa della somministrazione dei farmaci su indicazione del Direttore Sanitario. Si occupa della gestione dell'infermeria, con la supervisione della coordinatrice.</p>
Ausiliaria	Moran Arevalo Nelly	<p>È addetta alla preparazione dei pasti ed alla pulizia e riordino della struttura, per tutto ciò che non può essere svolto direttamente dagli ospiti.</p>

Tutti gli educatori sono in possesso dei titoli previsti dalla DGR 535 del 27.3.2015 e ss.mm.ii.

La coordinatrice garantisce la reperibilità telefonica h24/24.

Formazione e supervisione degli educatori

La cooperativa Lanza del Vasto ha individuato nella formazione permanente e nella supervisione gli strumenti più efficaci per supportare gli educatori nel loro difficile compito, contrastando il "burn out" e garantendo la migliore rispondenza ai bisogni manifesti.

Pertanto, l'equipe della comunità potrà fruire di percorsi formativi annuali della durata di 40 ore, che verteranno su diverse tematiche di interesse pratico o su aspetti specifici della vita della comunità, individuati tra i temi più frequenti o rilevanti nel contesto di vita del gruppo. Inoltre, gli Operatori potranno fruire di incontri **quindicinali di supervisione psicologica**, con il Dott. Montinari Domenico.

I volontari

Nella gestione delle attività l'equipe educativa potrà avvalersi della collaborazione di **volontari**, che opereranno in funzione integrativa e non sostitutiva del personale.

In particolare, è prevista la collaborazione di volontari impegnati nella realizzazione di specifiche attività, quali:

- attività di laboratorio;
- accompagnamento e conoscenza del territorio;
- sostegno allo studio e all'inserimento lavorativo.

L'inserimento di personale volontario all'interno della comunità è preceduto da:

- verifica del possesso dei requisiti previsti dalla l. 39/14
- valutazione delle caratteristiche del candidato in funzione di: motivazione, stabilità psico emotiva, effettiva disponibilità di tempo
- verifica degli obiettivi e delle motivazioni personali che muovono la persona, in funzione del contrasto al burn out e della continuità dell'intervento
- pianificazione della presenza del volontario rispetto ai tempi e alle funzioni (supporto alle attività di laboratorio, sostegno allo studio, partecipazione alle attività finalizzate alla gestione dei locali, alla realizzazione di attività specifiche, etc).

I volontari sono invitati a partecipare alle attività formative proposte al personale educativo.

Periodicamente, effettuano una verifica individuale con la coordinatrice in merito a:

- efficacia dell'intervento in favore dei minori e grado di raggiungimento degli obiettivi educativi;
- verifica del grado di soddisfazione del volontario in riferimento ai propri obiettivi e della motivazione personale;
- eventuale modifica di tempi, orari, contenuti e modalità della prestazione offerta.

3 – Organizzazione e gestione

La struttura è aperta h 24/24 per 365/6 gg all'anno.

All'interno della struttura le attività si svolgono tendenzialmente sulla base della seguente giornata tipo:

6.00 – 9.00	Sveglia (sulla base dei singoli impegni)
6.30 – 9.30	Prima colazione
9.30 – 10.00	Riordino camere e igiene personale
10.00 – 12.00	Attività con educatore

Ore 12.30 – 14.00	Pranzo
Ore 14.00 – 15.00	Riposo; attività libere
Ore 15.00 – 17.00	Attività con educatore + merenda ore 16.30
Ore 18.30 – 19.30	Preparazione cena (apparecchiare, aiutare educatore in cucina)
Ore 19.30 – 21.00	Cena (e successivo aiuto nel riordino)
Ore 21.30 – 23.00	Attività libere anche con educatore (film, gioco da tavola, etc.) + merenda alle ore 22.30
Ore 23.00 – 24.00	A letto

Ovviamente per gli ospiti che hanno impegni personali come scuola, corsi di italiano, attività sportiva, etc. il calendario delle attività interne verrà modificato sulle singole necessità.

Gli ospiti si impegnano a rispettare le regole della comunità, con specifico patto educativo, che viene presentato durante il colloquio iniziale e sottoscritto dal ragazzo, che ne riceve una copia. L'altra copia del regolamento firmato viene inserita nel faldone personale custodito in ufficio.

Le funzioni educative e terapeutiche

Il principale strumento di governo dell'intervento educativo svolto all'interno della comunità "l'Impronta" è l'equipe degli operatori, intesa come luogo in cui convergono le osservazioni, le valutazioni ed i report delle attività svolte.

L'equipe si riunisce settimanalmente, sotto la guida della coordinatrice, con la presenza di Capo Area, Direttore Sanitario, psicologa e infermiera professionale, con lo scopo di:

1. definire i progetti educativi individuali, verificarne costantemente l'andamento e predisporre eventuali inserimenti e/o dimissioni;
2. Pianificare le attività e mettere a punto gli aspetti organizzativi della vita della comunità.

Le fughe

Il verificarsi di una fuga richiede:

1. La tempestiva segnalazione alle Forze dell'Ordine ed all'Autorità Giudiziaria, qualora sia stato emesso un provvedimento di tutela;
2. Informativa ai Servizi Sociali del Comune di riferimento.

Gli stessi soggetti saranno tempestivamente informati in caso di rientro del minore.

Rapporti tra equipe educativa, Istituzioni e rete territoriale

L'equipe educativa mantiene regolari rapporti con:

- i Servizi Sociali invianti, secondo criteri indicati e concordati;
- le scuole;
- i responsabili e le associazioni che si occupano delle attività esterne;
- le Forze dell'Ordine;
- la Questura per le pratiche di permessi di soggiorno;
- i Consolati per le pratiche di passaporti;
- l'Autorità Giudiziaria, qualora abbia emesso un provvedimento;
- Il medico di base;
- L'Asl, lo psicologo e lo psichiatra esterni qualora presenti;
- I mediatori culturali;
- Gli avvocati per gli ospiti che fanno richiesta di protezione internazionale;
- I diversi soggetti della rete territoriale con i quali sia possibile attivare positive collaborazioni e sinergie.

In particolare, la Comunità garantisce a tutti i minori accolti opportunità di frequenza di palestre e/o centri sportivi in funzione del benessere psico fisico e della socializzazione.

Cure sanitarie interne alla struttura e gestioni ricoveri

Nel corso della prima settimana di permanenza viene effettuato almeno un colloquio con lo psicologo, per una prima valutazione della situazione psico emotiva del ragazzo.

In presenza di situazioni particolari, il Neuropsichiatra effettua una valutazione diagnostica medica di primo ingresso ricevendo la documentazione sanitaria per l'inserimento, si rapporta con il servizio sanitario specialistico territoriale per la componente farmacologica, ed effettua colloqui psichiatrici.

L'educatore di riferimento ha il compito di accompagnare e seguire il minore in tutte le visite che verranno effettuate:

- all'ingresso per avere un quadro generale dello stato di salute;
- eventuali esami e approfondimenti sanitari che possano essere necessari sia per accertamenti volti a definire il quadro generale della persona, sia in funzione di patologie transitorie (influenze, infezioni, etc), sia per quanto riguarda situazioni di carattere cronico che possano emergere nel periodo di permanenza.

Le terapie farmacologiche sono somministrate dal personale infermieristico che collabora stabilmente con la struttura.
Nel caso in cui siano necessari ricoveri ospedalieri, l'equipe garantisce la necessaria assistenza al minore per la durata della degenza.

Rispetto della privacy

Ai fini degli obblighi previsti dal D. Lgs 196/2003, si precisa che la coordinatrice è responsabile del trattamento e della gestione dei dati personali sensibili, adottando le necessarie misure di sicurezza per la tutela delle informazioni su supporto elettronico e cartaceo e per la riservatezza dei colloqui individuali con gli ospiti.

4 – Finalità e modalità dell'intervento educativo

Il fine ultimo è l'accompagnamento verso la piena autonomia intesa come capacità del ragazzo di esprimere a pieno le proprie capacità e potenzialità affettive, relazionali, sociali, scolastiche e lavorative nel rispetto delle regole di vita sociale.

Le attività di "care" assumono una significativa valenza educativa, e sono oggetto di grande attenzione da parte dell'equipe.

In funzione del raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, l'equipe educativa si avvale di alcuni strumenti metodologici:

- **L'osservazione partecipante**, intesa come capacità dell'educatore di raccogliere elementi utili per meglio conoscere e valutare il minore coinvolgendosi nella relazione e non esercitando una funzione osservativa neutrale;
- **Il sostegno e la valorizzazione della responsabilità e libertà individuale**, in funzione della possibilità di sviluppare un progetto di vita adeguato alle proprie caratteristiche ed alle condizioni della realtà esterna;
- L'attribuzione a ciascun ragazzo di un **educatore di riferimento**, ovvero un operatore che sia responsabile del progetto educativo del minore instaurando con lui una relazione privilegiata ed occupandosi delle varie necessità (sanitarie, burocratiche, legate ai percorsi di apprendimento e formativi, etc). L'educatore di riferimento può di volta in volta delegare ad altri operatori l'esecuzione di alcuni adempimenti, ma è responsabile – insieme alla coordinatrice - della realizzazione, del monitoraggio e della verifica del percorso svolto dal ragazzo in comunità;
- La valorizzazione della **peer education**, ovvero della funzione di sostegno reciproco tra ragazzi.

Per la migliore gestione dei progetti educativi l'equipe si avvale di alcuni strumenti, ovvero:

1.II PEI, che contiene i dati anagrafici e la descrizione del minore e comprende:

- l'identificazione di **obiettivi** a breve, medio e lungo termine rispetto ai seguenti aspetti:
 - o la definizione del progetto di vita;
 - o la situazione familiare;

- la situazione sanitaria;
 - l'elaborazione di eventuali sofferenze psichiche;
 - l'identificazione delle risorse e dei percorsi funzionali al raggiungimento dell'autonomia;
 - la sfera relazionale;
 - l'integrazione sociale, a diversi livelli.
- Le **azioni** finalizzate al raggiungimento degli obiettivi individuati, sia nel medio lungo periodo (iscrizione a scuola, fruizione di opportunità di formazione, inserimento nel mondo del lavoro, autonomia nello svolgimento di piccole pratiche burocratiche) sia nella vita quotidiana (attività previste dalla giornata tipo del minore, la cura personale, la cura dei propri spazi e dei propri effetti personali, responsabilizzazione e collaborazione nelle attività di gestione della struttura, autonomia di gestione della propria quotidianità);
i **ruoli e le responsabilità** attribuiti ai diversi attori (Servizi, operatori, minore);
i **tempi e le modalità di verifica**, valutazione e riprogettazione.

La responsabilità della stesura e gestione del PEI è della coordinatrice e dell'educatore di riferimento attribuito a ciascun minore.

Il PEI viene predisposto dopo 2 mesi dall'ingresso del minore in struttura sulla base di:

- osservazione partecipante svolta dagli operatori (in particolare dall'educatore di riferimento) sulla base di una griglia che consente di valutare i diversi aspetti (cognitivo, relazionale, emotivo, sociale) della persona;
- eventi e osservazioni rilevanti nel periodo di osservazione;
- I colloqui effettuati dal ragazzo con la coordinatrice e l'operatore di riferimento, nei quali il minore ha la possibilità di esplicitare i propri bisogni, timori, aspettative e desideri/obiettivi e viene reso partecipe del percorso svolto fino a quel momento e gli obiettivi che deve ancora raggiungere.

Il PEI è firmato dalla coordinatrice e dall'operatore di riferimento; viene sottoscritto anche dal ragazzo, in forma riassunta, che si assume l'impegno del perseguimento dei percorsi individuati per il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

È oggetto di revisione periodica (con cadenza di norma semestrale) sulla base dei seguenti elementi:

- variazione degli obiettivi personali condivisi con il ragazzo;
- eventuali modifiche del progetto o specifiche richieste da parte dell'Ente inviante, emerse nel corso degli incontri periodici previsti;
- osservazioni svolte dagli educatori, discusse e condivise nell'ambito delle riunioni di equipe settimanali;
- valutazioni emergenti dalla scuola e dalle altre agenzie educative coinvolte nel progetto;
- cambiamenti avvenuti in funzione della crescita del minore e dello sviluppo del progetto.

Oltre al PEI, viene redatta e aggiornata una relazione, inviata anch'essa al Servizio Sociale ogni 6 mesi o, se richiesto diversamente, con periodicità differente concordata.

In comunità è presente un menu elaborato sulla base di criteri di rispondenza alle necessità di sviluppo di un adolescente medio.

Il menu verrà adattato individualmente sulla base di:

- Necessità di carattere sanitario, non appena queste vengano individuate;
- Prescrizioni di carattere religioso;
- Nei limiti del possibile, i gusti e le abitudini alimentari pregresse, in una logica di accoglienza, per poi cercare di inserire il consumo di alimenti sani, precedentemente non assunti dagli ospiti, o piatti locali, nei casi di minori provenienti da Paesi esteri, in ottica di integrazione sociale.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento dei prodotti alimentari e dei prodotti per la pulizia, la cooperativa Lanza del Vasto è dotata di un sistema misto, che prevede l'utilizzo di fornitori centralizzati che provvedono all'approvvigionamento di prodotti non deperibili mediamente una volta alla settimana, e di fornitori qualificati presenti sul territorio per l'acquisizione quotidiana di prodotti freschi.

Tutti i fornitori utilizzati sono inseriti nell'Elenco Fornitori Qualificati (che garantisce l'effettuazione di controlli periodici da parte del Responsabile degli Approvvigionamenti).

Il sistema è volto a garantire:

- il livello qualitativo dei prodotti, attraverso un sistema di controlli periodici sulle forniture;
- la congruenza delle quantità di prodotto acquistate con il reale fabbisogno, grazie a forniture frequenti;
- la freschezza degli alimenti;
- il contenimento dei costi.

All'arrivo della merce, viene sempre effettuato un controllo in accettazione relativamente a scadenze e stato delle confezioni; lo stoccaggio viene effettuato come previsto dal documento di autocontrollo stilato secondo i dettami della normativa HACCP (mantenimento della catena del freddo per i surgelati, utilizzo degli appositi scomparti del frigorifero per le merci fresche, immagazzinamento secondo la priorità di scadenza per quelle non deperibili).

La gestione delle derrate alimentari si uniforma alle normative vigenti: fondamentali risultano le procedure di controllo della provenienza e per la conservazione dei cibi che devono essere conservati in confezioni conformi e riportanti etichettature leggibili.

Anamnesi:

Nel corso della permanenza del minore all'interno della comunità è previsto un percorso finalizzato alla ricostruzione della storia del ragazzo, al fine di:

- Conoscere e prevenire eventuali situazioni di rischio (di tipo sanitario, di violenza, di interferenze da parte di adulti che possano aver interesse a integrare il minore in reti criminose, etc);
- Sostenere la rielaborazione del lutto della separazione dal nucleo familiare, sostenendo la possibilità di ripercorrere gli eventi alla presenza di un adulto capace di accogliere e incanalare positivamente il dolore;
- Conoscere e valutare le risorse e le fragilità della persona, in funzione della possibilità di predisporre un adeguato percorso educativo e di supportare il progetto di vita;
- Guidare il minore, quando straniero, sulla strada a lui più adatta per l'ottenimento di un permesso di soggiorno, rendendolo attivamente partecipe del percorso da dover intraprendere. Qualora si concordasse di fare richiesta di asilo politico, l'equipe lo sosterrà nella raccolta storia con l'ausilio del mediatore culturale e nel percorso da intraprendere con la Questura e l'avvocato.

Cura della salute

Gli operatori effettuano l'iscrizione al SSN e tutti gli adempimenti necessari alle eventuali prassi di carattere preventivo e/o terapeutico che vengano prescritte. Per tutto ciò che riguarda eventuali patologie specifiche o episodi di acuzie, l'equipe educativa fa riferimento agli specialisti ASL e, in caso di urgenza, al numero unico 112 ed al Pronto Soccorso.

È garantita l'assistenza al minore in caso di ricovero.

La presenza dello psicologo in struttura assicura la possibilità di avviare percorsi individualizzati finalizzati all'elaborazione della sofferenza e nel riprendere il mano il proprio percorso al fine del raggiungimento dei propri obiettivi e della crescita personale.

Coinvolgimento dei minorenni accolti

I ragazzi saranno coinvolti nella vita della comunità in qualità di protagonisti per:

- l'organizzazione delle attività di pulizia, riordino e piccole manutenzioni all'interno della struttura, in funzione di un approccio finalizzato alla promozione nel ragazzo dell'assunzione di responsabilità e dell'acquisizione di capacità pratiche indispensabili nella successiva situazione di vita autonoma;
- la definizione del programma delle giornate e il progetto individuale di ciascuno.

Attività di laboratorio

Gli ospiti della comunità potranno fruire di opportunità laboratoriali finalizzate a:

- sviluppo delle competenze manuali/pratiche e artistiche;
- socializzazione, sviluppo delle relazioni interne alla struttura e capacità di condivisione.

La cooperativa potrà mettere a disposizione specifiche professionalità per l'attivazione di opportunità di tipo laboratoriale aperte al territorio o, in alternativa, valutare l'iscrizione dei ragazzi a corsi/percorsi organizzati da enti e associazioni esterne.

Supporto educativo e scolastico individuale

L'attività di sostegno educativo e supporto scolastico verrà effettuata sulla base dei seguenti step:

- definizione di un obiettivo condiviso in merito all'apprendimento ed al conseguimento di un titolo di studio che consenta l'accesso al percorso professionale e/o di studi desiderato. Tale obiettivo deve necessariamente essere condiviso dal minore, al fine di poter costruire un'alleanza educativa fondata sulla motivazione e sulla responsabilizzazione, in assenza della quale difficilmente lo scopo potrà essere raggiunto;
- individuazione e realizzazione del percorso più idoneo per il conseguimento dell'obiettivo definito;
- sostegno allo studio quotidiano, sia da un punto di vista pratico che emotivo.

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Il percorso di avvicinamento all'inserimento lavorativo seguirà i seguenti step:

- **Sostegno alla motivazione:** l'inserimento lavorativo è condizione ineliminabile per l'inserimento sociale. È indispensabile che il ragazzo prenda coscienza di tale necessità e si impegni realmente nella ricerca di un'occupazione (accettando anche proposte e opportunità che non corrispondono alla situazione ideale immaginata) e al suo mantenimento, rispettando le regole e acquisendo condotte e comportamenti adeguati alla situazione e al contesto lavorativo, anche quando questi gli appaiano non pienamente rispondenti al suo modo di essere.
- **Orientamento e riflessione** rispetto alle reali possibilità di occupazione a cui il ragazzo può aspirare.
- Avvio con il giovane di un vero e proprio percorso di **“educazione al lavoro”**, ovvero di riflessione e approfondimento delle regole che governano i contesti lavorativi e dell'importanza della giusta valutazione dei comportamenti.

- Il percorso di educazione al lavoro sarà quindi centrato sull'importanza degli atteggiamenti che spesso ai giovani sembrano secondari: la puntualità, l'adeguatezza dell'abbigliamento, il rispetto dei responsabili, etc. Per meglio approfondire questi aspetti, l'equipe si avvarrà della collaborazione degli enti preposti al supporto di ricerca lavoro per i giovani.
- Utilizzo di strumenti di avvicinamento al lavoro che consentano l'apprendimento *on the job* e che siano graditi alle aziende: **stages, tirocini, borse lavoro, work experience.**

Al fine di individuare possibilità di effettive assunzioni che garantiscano l'autonomia al momento dell'uscita dalla comunità, l'equipe educativa manterrà rapporti diretti con le aziende del territorio, alle quali potranno essere proposti i tirocini e le borse lavoro.

Avendo effettuato la registrazione su "Sil – Tol", Lanza del Vasto può essere soggetto promotore diretto di work experience; in alternativa, si avvale della collaborazione con la cooperativa Arti & Mestieri, che partecipa a diversi progetti finalizzati all'inserimento lavorativo.

Attività sportive

Sulla base di quanto sopra esposto, e in funzione del loro benessere psico fisico, i ragazzi saranno inseriti in attività sportive individuate sulla base dei desideri espressi e di eventuali necessità di carattere sanitario.

A tal fine, l'equipe educativa ha attivato rapporti di collaborazione con diverse società sportive del territorio.

5 – Modalità di accesso, inserimento e dimissione

L'inserimento in comunità avviene sulla base dei seguenti criteri:

1. i Servizi di riferimento inviano all'equipe educativa la segnalazione;
2. di seguito, quando è possibile e con la massima tempestività, viene organizzato un primo incontro tra il Servizio inviante, la coordinatrice e un educatore della comunità al fine di acquisire tutte le informazioni disponibili sul ragazzo (la sua storia personale, la situazione sanitaria, eventuali altre notizie utili) e alla condivisione delle finalità generali dell'inserimento, che verranno recepite nell'ambito del PEI.
3. Quando non è necessario un inserimento di pronta accoglienza, viene organizzato un colloquio di conoscenza tra la coordinatrice, un membro dell'equipe e il ragazzo, finalizzato alla presentazione della comunità, delle sue regole e delle caratteristiche del percorso proposto, cercando di valutare la reale motivazione del ragazzo a intraprendere l'esperienza comunitaria secondo una logica di collaborazione finalizzata alla propria crescita personale.
4. Di norma, il minore viene inserito entro un massimo di 15 gg dalla richiesta del Servizio inviante, a seguito di valutazione di idoneità da parte dell'equipe educativa e sanitaria.
5. Nel caso in cui l'inserimento avvenga in situazione di urgenza e pronta accoglienza si prevede di accogliere la richiesta sulla base delle disponibilità del posto, salvo situazioni di grave incompatibilità con uno o più minori già presenti in struttura, che verranno immediatamente segnalate. Verrà inoltre realizzato tempestivamente un successivo incontro con i Servizi invianti per definire il progetto educativo.
6. Qualora si tratti di inserimento di un minore straniero, al momento dell'accoglienza, sarà presente anche il mediatore culturale.

Qualora non si verificano fughe, eventi di estrema gravità o cambiamenti riguardo le necessità educative e psicologiche individuali che rendano necessario l'allontanamento precoce del giovane dalla struttura (che dovrà comunque essere concordato con il Servizio inviante), la dimissione avviene al raggiungimento della maggiore età o al 21 anno, in caso di progetti specifici.

La dimissione si configura come l'esito finale di un processo, ampiamente preparato e condiviso con l'ospite, che è incoraggiato a vedere questo passaggio come un'opportunità importante, pur a fronte dell'inevitabile lutto per l'allontanamento da un contesto significativo e l'allentarsi dei rapporti costruiti all'interno della comunità. L'equipe lavorerà quindi in direzione positiva e propositiva, affinché la transizione sia realmente vissuta come un'opportunità e un momento positivo di crescita.

6 – Modalità di presentazione dei reclami

I reclami possono essere espressi in forma scritta:

- Via email all'indirizzo info@lanzadelvasto.it; comunitaimpronta@lanzadelvasto.it
- Via posta ai seguenti indirizzi:
Comunità "L'Impronta" – via S. Ilario 53 – 16167 Genova
Cooperativa Lanza del Vasto – Via F. Pozzo 21/2 – 16145 Genova
- Via fax al numero 0103622329

I reclami anonimi non saranno presi in considerazione.

Il responsabile del Servizio, dopo aver verificato quanto segnalato, risponde in forma scritta entro 10 giorni dalla ricezione della segnalazione, attivandosi per eliminare le cause del reclamo (se possibile e se il reclamo è ritenuto fondato).